



a tu per tu con...

## Ernesto Carpintieri

PRESIDENTE DELL'AEREC

Una Compagine strutturata come un collegio internazionale, soluzione privilegiata e gradita a chi desidera interagire e non isolarsi, in un'era di mercato sempre più dinamico, globale e aperto a tutte le persone, senza distinzione di sesso, di razza, di nazionalità o etnia, di religione o di lingua, di opinioni, idee, appartenenza politica, demografica e sociale. Una rete internazionale di persone, uomini e donne, il cui interesse è quello di giovare delle opportunità di business da cogliere in diverse aree geografiche e Paesi del mondo.

Come è nata AEREC e perché?

L'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali, da anni impegnata nello sviluppo di progetti sia di ordine economico che umanitario a livello internazionale, annovera tra i suoi Accademici illustri professionisti, operatori economici, imprenditori, nonché personaggi

L'ACCADEMIA EUROPEA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI NASCE COME DIPARTIMENTO DELL'ENTE NAZIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'INDUSTRIA, COMMERCIO ED ARTIGIANATO FONDATA NEL 1981 CON LO SCOPO DI PROMUOVERE L'OPEROSITÀ ITALIANA NEL MONDO ATTRAVERSO SCAMBI ECONOMICI E CULTURALI CON ENTI ED ISTITUZIONI INTERNAZIONALI. IN TALE OTTICA, L'ACCADEMIA SI PONE COME PUNTO DI SNODO E DI PROMOZIONE DI INCONTRI ED EVENTI TESI A FAVORIRE LO SCAMBIO DI IDEE E PROGETTI PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI IN ITALIA E ALL'ESTERO, DIRETTAMENTE O MEDIANTE LA COLLABORAZIONE CON ISTITUZIONI ITALIANE ED ESTERE COME UNIVERSITÀ ED ENTI DI SVILUPPO E DI PROMOZIONE ECONOMICA. DALLA SUA COSTITUZIONE L'ACCADEMIA È DIVENUTA UN PUNTO DI RIFERIMENTO PER QUEI PROFESSIONISTI ED IMPRENDITORI CHE INTENDANO AMPLIARE I PROPRI ORIZZONTI OLTRE I CONFINI NAZIONALI, FAVORENDO LA CREAZIONE DI JOINT-VENTURES CON OPERATORI ECONOMICI DI ALTRI PAESI. L'ACCADEMIA HA L'ORGOGGIO DI ANNOVERARE TRA I PROPRI MEMBRI

TRA INTERNAZIONALIZZAZIONE ECONOMICA E SOLIDARIETA' **AEREC**

**PERSONAGGI DI ALTO PROFILO CULTURALE, UMANO, SCIENTIFICO E PROFESSIONALE INDIVIDUATI MEDIANTE UNO SCRUPOLOSO LAVORO DI SELEZIONE E PROVENIENTI DA DIVERSI SETTORI ECONOMICI. CIÒ HA PERMESSO UN CONFRONTO TRA GLI ACCADEMICI SU SVARIATE TEMATICHE PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI CON L'OBIETTIVO DI SVILUPPARE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS CHE, RICORDANDO LO SLOGAN LANCIATO DAL PRESIDENTE ERNESTO CARPINTIERI, POSSANO CREARE LE CONDIZIONI DI "FARE DEL BENE FACENDOSI DEL BENE!"** PROPRIO IL TEMA DELLA SOLIDARIETÀ È LA SECONDA, MA NON PER IMPORTANZA, DELLE FINALITÀ CHE PERSEGUE L'ACCADEMIA MEDIANTE L'ORGANIZZAZIONE ONG "MISSIONE FUTURO" CHE PROMUOVE CON IL SUPPORTO DEGLI ACCADEMICI PROGETTI SOCIALI E UMANITARI, FINANZIANDO TRA L'ALTRO IMPORTANTI INIZIATIVE NEI PAESI DEL TERZO MONDO. TERZO OBIETTIVO PERSEGUITO DALL'ACCADEMIA È QUELLO DELLA COSTANTE RICERCA DELL'ELEVAZIONE MORALE E CULTURALE DEI PROPRI MEMBRI OFFRENDO LORO OPPORTUNITÀ DI INCONTRO E CONFRONTO SU VARIE TEMATICHE CHE PER LE LORO CARATTERISTICHE SFIDANTI AIUTANO A TENERE ALTO E COSTANTE L'IMPEGNO PERSONALE E PROFESSIONALE DEGLI ACCADEMICI.

*del mondo culturale, scientifico, politico ed ecclesiastico. L'Accademia è inoltre sostenuta da alte personalità politiche e diplomatiche. Scopo precipuo dell'AEREC è quello di favorire lo scambio di idee e progetti professionali ed imprenditoriali, promuovendo incontri, convegni e missioni in Italia ed all'estero, favorendo contatti con istituzioni politiche, diplomatiche, finanziarie e culturali a livello internazionale. La salvaguardia del bene comune e l'incentivo allo sviluppo economico e culturale è da sempre al centro del lavoro che la nostra Accademia svolge da molti anni, insieme alla promozione di iniziative di solidarietà verso popolazioni meno fortunate della nostra. Tale lavoro, fin dal 1999, è stato riconosciuto e lodato dalle Istituzioni. Tra le finalità dell'Accademia Europea per le Relazioni Economiche e Culturali, c'è quella di stimolare l'aggregazione in una fitta rete di relazioni, ponendosi come un punto di riferimento per tutti i professionisti, imprenditori, uomini di scienza e di cultura che desiderano allargare i propri orizzonti, anche oltre i confini nazionali. AEREC ha istituito la Commissione Affari Internazionali per intensificare l'opera di mediazione tra i membri dell'AEREC e le realtà produttive in diversi Paesi del mondo; sono stati promossi diversi Convegni, tutti di altissimo livello, dai quali sono emersi spunti di grande interesse per investimenti e consulenze professionali internazionali.*

**Qual è essenzialmente il vostro compito?**

*La mission della nostra Accademia è orientata alla ricerca dell'eccellenza attraverso tutte le sue espressioni ed alla promozione di essa attraverso una comunicazione dinamica e flessibile, alla selezione di interlocutori qualificati, al problem solving ed allo screening di strategie e strumenti all'avanguardia capaci di raccogliere la sfida di un mercato globale. Fra i nostri principali obiettivi, vi è anche quello di alimentare la vivacità del dialogo e stimolare la coesione fra tutti i nostri membri affinché permanga quel clima di familiarità e di reciprocità che da sempre ci caratterizza. L'Aerec è una grande famiglia in cui vigono benevolenza e rispetto; i suoi "fratelli" sono cittadini del mondo che sanno guardare al futuro con fiducia ed ottimismo, che si confrontano al fine di ricercare elementi e traguardi comuni su cui poggiare le basi di un'alleanza, per condividere benefici e moltiplicare insieme le opportunità.*

**Un processo impegnativo volto ad incrementare relazioni di business che si svolge come?**

*Sono molteplici le responsabilità alle quali adempiere perché vi sono dei principi sui quali non dobbiamo transigere ed un procedimento che si snoda attraverso fasi che si attengono al criterio di complementarietà. Dalla ricerca delle condizioni favorevoli, che avviene essenzialmente attraverso lo studio dei processi economico-culturali a livello globale e per mezzo della capacità di instaurare relazioni di fiducia e di reciprocità con enti, associazioni, organismi istituzionali e/o corpi diplomatici internazionali, si*



*passa a quella che possiamo definire la fase operativa, che presuppone il costante accompagnamento in tutto il percorso di internazionalizzazione.*

**Cosa significa aderire alla community dell'Accademia?**

*Significa comprendere che la crescita di ognuno equivale allo sviluppo dell'intero corpo accademico, in quanto passa attraverso la condivisione di valori e la consapevole appartenenza a un'area sociale e culturale comuni che si radica in una comprensione allargata, fondata sull'attiva solidarietà e sulla mutua comprensione delle diversità culturali che costituiscono l'originalità e la ricchezza dell'Europa. Vuol dire ancora cooperare al fine di sviluppare relazioni culturali ed economiche appaganti sia dal punto di vista strettamente personale che nell'interesse del Paese. Essere membro dell'AEREC vuol dire avere la capacità di vivere il concetto di solidarietà come valore universale, di coesione sociale. Implica il rigetto dei pregiudizi discriminatori nei confronti di ogni diversità e l'affermazione del valore dell'uguaglianza basata sul riconoscimento del valore della difformità, sull'apertura a un mondo pluralistico nel rispetto delle differenti culture e della legittimità d'espressione dei diritti collettivi, della tolleranza e dell'attivo interesse per la ricchezza culturale altrui, dell'appartenenza all'Europa e al mondo. Valori intesi come diritti dell'uomo: la dignità umana, la legittimità democratica, la pace e il rigetto della violenza come mezzo o metodo, il rispetto degli altri, la solidarietà umana (all'interno dell'Europa e verso il mondo nel suo insieme), lo sviluppo equo, la parità delle opportunità, la preservazione dell'ecosistema, la responsabilità individuale. È sulla base di essi che vorremmo maturasse l'idea di una società più moderna che eccellesse nel rispetto dei principi di giustizia e di solidarietà ed in cui la conoscenza dell'altro fosse compresa come il miglior antidoto all'intolleranza.*

**Lei poc' anzi accennava alla necessità di riflettere sul senso della vita e su quanto fosse importante riappropriarsi di tutte quelle piccole cose che abbiamo smarrito nel tempo o delle quali, per diversa disposizione dell'animo, ci siamo liberati. Convegno sulla necessità di riappropriarsi della capacità di gioire anche di un "semplice" sorriso in quanto, oltre che per esprimere agli altri le nostre emozioni e i nostri sentimenti, ad esso viene riconosciuta una grande funzione sociale...ovvero quella di assolvere, nello stesso modo nelle diverse culture, alla prima funzione di ogni società: la comunicazione...**

*Il sorriso è indiscutibilmente una delle prime espressioni dell'uomo, rivelandosi uno strumento indispensabile della comunicazione interpersonale, consentendo all'individuo di esprimere ai suoi simili sentimenti di felicità e soddisfazione e al tempo stesso, veicolo di comunicazioni intenzionali molto personali e profonde. Spesso si vuol dire che un sorriso valga più di mille parole. Ed è vero. Esso fa parte di quelle acquisizioni culturali tese a sublimare e a sfumare i conflitti. Davanti a un sorriso l'aggressività scema quasi completamente, il sorriso diviene un fortissimo messaggio antiaggressivo e mira all'instaurarsi di una relazione alla pari. Dovremmo prendere un po' più seriamente il sorriso. Dovremmo divenire fautori di un'apertura incondizionata al sorriso cercando di vivere la quotidianità con un maggiore senso dell'umorismo, quella quotidianità che facilmente ci rende cinici e insensibili. Dovremmo promuovere il sorriso per noi stessi, sfidando le frustrazioni della vita.*

C.M.

CONVEGNO DEL 5 DICEMBRE 2008 ORGANIZZATO DALL'AEREC -ACCADEMIA EUROPEA PER LE RELAZIONI ECONOMICHE E CULTURALI- PRESSO LA SALA DELLE COLONNE DI PALAZZO MARINI, CAMERA DEI DEPUTATI.

# LA LUCE DELL'EST

**LE NUOVE FRONTIERE OLTRE IL TUNNEL DELLA CRISI. INVESTIMENTI ED OPPORTUNITÀ IN MOLDAVIA E ROMANIA**

Dopo il benvenuto del Presidente Ernesto Carpintieri, sono intervenuti i relatori al convegno: Pino Galati, Onorevole e Membro Commissione Parlamentare per le attività produttive e della delegazione Italiana al Consiglio d'Europa e della UEO; Stefano Mercuri, Presidente Associazione Imprenditori Italiani in Moldavia; Remo Facchinello, Membro del Collegio sindacale di Veneto Banca; Davide Bernardini, Prossimo Console Onorario di Moldavia a Milano, Neculai Ontanu, Sindaco di Bucarest Settore 2; Corneliu Dinu, Ministro Consigliere Economico e Commerciale Ambasciata Romania; Daniel Rekitar, Presidente Gruppo DGL Land Holding; Gheorghe Rusnac, Ambasciatore della Moldavia in Italia e Monsignor Vittorio Formenti della Segreteria di Stato Vaticana.

nell'edilizia. Anche la Romania ha una posizione centrale e ha un grande potenziale da spendere nella cooperazione con altri partner europei". Ma in tutto ciò, l'onorevole Galati si chiede che cosa può fare l'Italia per riuscire a sfruttare questa grande miniera nell'Est: "Per gli imprenditori italiani, i paesi dell'Est rappresentano una vera opportunità, una luce, un mercato in evoluzione con enormi potenzialità. I fattori principali sono i costi bassi della manodopera, una nuova utenza, investimenti ad alta capitalizzazione e gli imprenditori devono prendere atto di questo - risponde Galati - In particolare il tessile, l'abbigliamento e il calzaturiero sono ambiti di forte interesse così come le attività di import export per tutti gli imprenditori ai quali consiglio vivamente di investire nei paesi suddetti. Un altro aspetto rilevante è anche quello della finanza agevolata, in quanto ognuno di questi paesi ha previsto, per l'anno in corso, vari aliquote contributive a seconda dell'investimento. Alcuni temono che la delocalizzazione possa impoverire l'economia nazionale, con perdita di posti di lavoro e valore aggiunto; mentre altri pensano che si tratti di un rafforzamento delle imprese italiane e un importante strumento competitivo. Le maggiori regioni che investono all'estero, soprattutto all'Est, sono la Lombardia, seguita dal Piemonte, Emilia

neanche difficoltà di lingua". Mercuri sostiene che si vuole "trasformare la Moldavia in una < piccola Svizzera > per la sua posizione, per tutti gli investimenti russi che attualmente invece vanno a Malta o a Lussemburgo. Dal momento che appunto non ci sono problemi di lingua e che gli interessi passivi sono al 18 e 19%, all'investitore russo converrebbe mettere il proprio capitale in Moldavia". Durante il convegno si è parlato anche dell'economia e dei possibili investimenti in un altro paese, la Romania. A tal proposito, è intervenuto il sindaco di Bucarest settore 2, **Neculai Ontanu**, che ha innanzitutto ringraziato l'Aerec per l'opportunità datagli per parlare del proprio paese: "Secondo uno studio dell'economia, il totale degli invest in Romania è al 31% pari a 37 miliardi di dollari, soprattutto nell'industria di trasformazione, intermediazione finanziaria e assicurazioni, commercio al dettaglio e telecomunicazioni. Attualmente ci sono 26 mila società con capitale italiano che offrono 800 mila posti di lavoro in Romania. E per quanto riguarda gli interscambi commerciali con l'Italia, nel 2004 gli investimenti erano di 5 miliardi di euro e nel 2007 di ben 12 miliardi. A Bucarest - prosegue Ontanu - ci sono molti cantieri aperti soprattutto nelle infrastrutture e si prevede che, nei prossimi anni, la città avrà 5 milioni di abitanti. Quindi, ci sarà molto

## IL TAVOLO DEI RELATORI da sinistra:

\*Neculai Ontanu Sindaco di Bucarest 2 \*Corneliu Dinu Ministro Consigliere Economico e Commerciale dell'Ambasciata Romania in Italia \*Patrizia Marin moderatrice \*Gheorghe Rusnac Ambasciatore della Moldavia in Italia \*Carmen Seidel Presidente Missione Futuro ONG e Vice Presidente AEREC Ernesto Carpintieri Presidente AEREC \*L' Onorevole Pino Galati \*Monsignor Vittorio Formenti della Segreteria di Stato Vaticana

Ernesto Carpintieri, Presidente dell'Aerec, ringrazia "l'Onorevole Fini per aver concesso questa prestigiosa sede, la Sala delle Colonne, solitamente sede delle nostre convocazioni accademiche". Dopo i ringraziamenti ai relatori e alla moderatrice Patrizia Marin e alla vicepresidente di Aerec, Carmen Seidel, presenta l'organizzazione: "Il nostro impegno istituzionale è individuare personalità di spicco nel mondo della cultura, dell'imprenditoria, della professionalità, aggregarli e far sì che si possano sviluppare opportunità imprenditoriali. Abbiamo organizzato diverse conferenze sulle tematiche della internazionalizzazione con le ambasciate dei paesi dello scacchiere del Mediterraneo, dell'India e dell'Oman e organizzato due convegni molto importanti cofinanziati dall'Unione Europea in Romania e Bulgaria, sui temi della sicurezza alimentare per indicare in che modo i nuovi Paesi Membri si debbano allineare, essendo entrati a far parte della Comunità Europea. Insomma, affari e cultura, ma abbiamo anche un braccio "umanitario" rappresentato da Missione Futuro, una organizzazione non governativa riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri, la cui Presidente è Carmen Seidel. Al nostro attivo, la costruzione di un presidio sanitario in Costa d'Avorio ed il sostentamento di un orfanotrofio in Camerun ed in programma il sostegno ad una cooperativa di 500 donne per la lavorazione della manioca. Un impegno importante per generare lavoro in quelle terre". Il primo a intervenire all'interessante convegno, che vuole mettere in luce le nuove frontiere dell'est per l'economia italiana, è stato l'Onorevole **Pino Galati**, che dopo i doverosi ringraziamenti e saluti ai

presenti, accademici e non, affronta l'argomento della crisi economica mondiale in atto. "Mi sento di dire però che l'ottimismo è la benzina del motore dell'economia - esordisce Galati - perciò bisogna pensare che la crisi finirà. Sarà il tempo di una nuova etica nel capitalismo mondiale che saprà ristabilire i giusti valori. Negli anni recenti, l'economia mondiale è sempre più aperta e integrata e i flussi di capitali sono più liberi di muoversi rispetto al passato. La realtà dell'Unione Europea è nel corso degli anni radicalmente mutata, si è passati da 15 a 27 stati in pochi anni e, nel contesto attuale di crisi economica e finanziaria, questa evoluzione richiede grande attenzione. Gli attuali confini tra gli Stati non rappresentano più chiusura e separazione, ma punti di contatto tra individui e entità nazionali e tra sistemi amministrativi, politici e culturali diversi. L'Est dell'Europa rappresenta in questo momento per la nostra nazione - ha proseguito l'onorevole - una grande opportunità di sviluppo e un'importante possibilità di investimento con l'obiettivo di armonizzare l'economia e la realtà strutturale di questi Paesi con il resto dell'unione Europea. Appaiono, quindi, evidenti le opportunità che possono cogliere l'economia e la realtà strutturale di questi Paesi con il resto dell'unione Europea. Appaiono, quindi, evidenti le opportunità che possono cogliere sia le Piccole e Medie sia le Grandi aziende che si accingono a investire nei paesi dell'Est. La Moldavia, per esempio, spicca fra tutte per la sua posizione centrale e strategica fra Europa e Est Europa. Qui, i settori che possono fare moltissimo sono l'agricoltura, il tessile, il manifatturiero e lo sfruttamento del territorio, ricco di argilla e altre risorse utili soprattutto

Romagna, Lazio, Veneto e Toscana. Perciò - conclude Galati - confronto, interscambio culturale e economico, qualità dei prodotti e valore professionale del capitale umano possono essere delle opportunità per uno sviluppo equo e solidale". Concorde all'Onorevole Pino Galati, anche **Stefano Mercuri**, Presidente dell'Associazione Imprenditori Italiani in Moldavia, spiega quali sono i motivi e i settori per i quali gli imprenditori italiani devono investire all'Est: "Il settore immobiliare è un buon investimento in Moldavia, al 20% e al 30%, ma non basta. Nel paese molte parti sono arretrate, mentre Chisinau si sta sviluppando a ritmi elevati - da poco, è stata proprio qui aperta la sede dell'Ambasciata italiana - ma due sono le lacune più grandi: la mancanza di manodopera specializzata e di infrastrutture. In Moldavia, c'è lo sbocco sul Danubio e sul mar Nero, per questo sarebbe utile costruire una fitta rete di porti. Inoltre, gli imprenditori devono delocalizzare le imprese verso i confini con la Romania e l'Ucraina. Devono poi intervenire nell'agricoltura, il vino soprattutto (anche se un investitore estero non può intervenire secondo una legge, precisamente la legge, simile alla nostra 488, dice che "La richiesta di contributo da parte di un'azienda estera deve essere fatta attraverso l'utilizzo di leggi locali che regolino l'erogazione dei fondi comunitari e tali finanziamenti sono indicati solo per quelle imprese che intendono effettuare investimenti superiori ai 300 mila euro in tali paesi dell'est"). Un altro motivo importante è perché la Moldavia è un paese in un punto strategico per colloquiare con l'Europa e con la Russia, con la quale non ci sono

sviluppo e una permanente crescita. Lo sviluppo di transazioni territoriali inoltre permette di investire soprattutto nelle zone del Nord con nuovi quartieri residenziali e sempre più collegamenti". **Corneliu Dinu**, Ministro Consigliere Economico e Commerciale dell'Ambasciata Romania in Italia, afferma poco prima della conclusione del convegno, che: "Tornando al concetto di asilo politico, che dobbiamo cambiare in asilo economico. Tutti quelli che verranno in Romania avranno asilo economico per fare gli investimenti. Nel dossier del nostro settimanale, ci sono due articoli in cui pensiamo di far nascere una filiera di Piccole e Medie Imprese, non solo di grandi aziende, per sviluppare l'economia e l'internazionalizzazione del paese". E' intervenuto successivamente **Daniel Rekitar**, che dirige una compagnia californiana di San Francisco specializzata in costruzioni, palazzi residenziali e centri commerciali: "Nel 2003, abbiamo scelto di investire al di fuori degli Stati Uniti e attualmente siamo in Romania, Moldavia e Ucraina, dove proprio ultimamente avviato dei progetti residenziali e centri commerciali. Vogliamo, inoltre, diversificare i settori nei quali investire, anche se abbiamo avuto diverse difficoltà iniziali. Secondo me - conclude Rekitar - ci sono comunque grandi opportunità per gli uomini d'affari italiani e per i loro investimenti". **Gheorghe Rusnac** Ambasciatore della Moldavia in Italia, che parla del suo paese: "La Repubblica Moldova nel 1991 crea uno stato unitario indipendente. Nel 1992 il paese diventa Repubblica e entra a far parte dell'Onu. Attualmente siamo 4 milioni di abitanti, 1 milione sta in diaspora soprattutto in Russia (250 mila) e 200 mila circa sono in Italia. I moldavi

## NELLE FOTO:

- 1 - Platea degli ospiti
- 2 - Gli accademici 2008
- 3 - L'Onorevole Pino Galati
- 4 - Gheorghe Rusnac Ambasciatore della Moldavia in Italia
- 5 - Neculai Ontanu Sindaco di Bucarest settore 2
- 6 - Corneliu Dinu Ministro Consigliere Economico Commerciale dell'Ambasciata Romania in Italia
- 7 - Stefano Mercuri Presidente dell'Associazione Imprenditori Italiani in Moldavia
- 8 - Remo Facchinello Sindaco di Veneto Banca
- 9 - Davide Bernardini Prossimo Console Onorario a Milano di Moldavia



1



2



3



4



5



6



7



8



9

si trasferiscono in Russia perché qui non è rischioso il visto e non ci sono problemi di lingua, mentre vanno in Italia perché sostengono di <essere tornati a casa> in quanto i moldavi erano già stati sotto l'impero romano". Rusnac afferma che "dovete venire in Moldavia perché è un paese attraente e le terre sono ricche (e cita un passo della Bibbia). Se visitate la Moldavia - prosegue - e la Romania sarete convinti della vostra scelta. Inoltre, la Moldavia dal 1° gennaio 2007 appartiene all'Unione Europea, che attualmente investe molti fondi in progetti di crescita del paese, come la costruzione di strade. Inoltre, in Moldavia non esistono tasse doganali e il paese ha stretto con l'UE un patto che va dal 2007 al 2012. Pertanto, è necessario accelerare l'entrata dell'Italia in Moldavia poiché le condizioni sono ancora molto buone per gli investimenti".

**Remo Facchinello** Sindaco di Veneto Banca è d'accordo con quanto detto dai precedenti relatori per gli investimenti italiani nei paesi dell'Est. Dopo una breve presentazione dell'Istituto di Veneto Banca, parla del suo sviluppo: "Nel Nord est, vi sono molte imprese ben affermate con spiccata tendenza all'internazionalizzazione, soprattutto all'Est, tra queste anche Veneto Banca. Essa nasce a Montebelluna (TV), e attualmente è una delle 20 realtà bancarie più importanti in Italia. Esistono 260 filiali di Veneto Banca nel Nord Est, oltre a filiali nel Sud, in Puglia e Basilicata, e nel Nord Ovest. Da oltre nove anni, Veneto Banca, che è anche assicurazione, è presente in Romania e anche in Moldavia, dove il nostro Amministratore delegato è Nicola Damiani. In Croazia ci sono 14 filiali, fra poco saremo presenti anche in Albania", conclude Facchinello, affermando l'importanza dello sviluppo del mercato verso Est anche per Veneto Banca.

**Davide Bernardini**, prossimo Console Onorario a Milano di Moldavia, ringrazia i presenti e i relatori: "Da imprenditore, invito gli imprenditori a investire in Romania e in Moldavia. I reali mercati per espandere l'economia italiana in questi paesi sono molti: dall'energetico, alle costruzioni, alle strade e alle autostrade per ampliare le comunicazioni. Le strutture economiche finanziarie sono presenti così come quelle governative basta solo iniziare".

Infine, interviene Monsignor **Vittorio Formenti**: "Il Vaticano ha rapporti con 180 stati nel mondo, ma con essi non fa affari. Però colgo l'occasione per salutare i due paesi che sono legati alla mia famiglia poiché i miei genitori avevano due badanti, anche se non mi piace il termine, provenienti da Romania e Moldavia. Sono popoli di grande cultura, di prestanza fisica e di grandi lavoratori. Lo sviluppo non è solo questione di logistica e tecnica, ma di moralità. Lo sviluppo economico e sociale va valutato mettendo la persona umana al centro di tutte le discussioni. Insisto su questo punto perché allo stato attuale troppe persone non hanno assistenza economica e sociale di base e molte non hanno un lavoro. Dobbiamo quindi muoverci verso non solo la crescita economica, ma anche, e soprattutto, verso il sostegno sociale e sanitario delle popolazioni".



**14** Valeriana Mariani, Mario Monicelli e l'agente letterario Lino Valente



**11**



**12**



**13**



**15**



**16**



**17**



**18**



**19**

# GRAN GALA CON CONFERIMENTO DEI PREMI INTERNAZIONALI: SPECIALI E ALLA CARRIERA A.E.R.E.C. 2008

## NELLE FOTO

CARMEN SEIDEL ED ERNESTO CARPINTIERI PREMIANO:

- 10 - Don Backy *cantante-autore*
- 11 - Vira Carbone *giornalista e conduttrice televisiva di Rai Uno.*
- 12 - Jimmy Fontana *cantante-attore*
- 13 - Gabriele Cirilli *attore e comico*
- 15 - Mario Monicelli *regista e sceneggiatore*
- 16 - Valeriana Mariani *Direttore di "Donna Impresa Magazine", Presidente naz.le Di.Donna international e di Donne Impresa Uapi Confartigianato*
- 17 - Mauro Moretti *amministratore delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato*
- 18 - Alda Boscaro *Pittrice*
- 19 - Alina Costina Barbulescu *project manager Gruppo Dynamica Italia spa*

## NELLA PAGINA SUCCESSIVA:

- 20 - *Aperitivo a Palazzo Brancaccio*
- 21 - *Ernesto Carpintieri con Fred Buongusto in una foto della passata edizione*
- 22 - *Stefano Balsamo Direttore J.P.Morgan Italia*
- 23 - *Maria Rita Gismondo Presidente Fondazione Donna a Milano che ha presentato il suo ultimo*

20



## THE EUROPEAN ACADEMY FOR ECONOMIC AND CULTURAL RELATIONS

**The European Academy for Economic and Cultural Relations** was founded as a department of the National Body for the Development of Industry, Commerce and Handicraft constituted in 1981 with the key purpose to promote the Italian effort in the world in co-operation with International bodies and institutions.

**Its members** include distinguished professionals and representatives of the cultural, political, financial, scientific, ecclesiastical and academic communities. The Academy has fostered the exchange of professional and entrepreneurial ideas and projects for them promoting meetings and organizing ceremonies in Italy and abroad autonomously as well as in cooperation with other Italian and International Institutions, such as Universities, Cultural Institutes, Embassies and, Bodies.

**Its Committee for International Affairs** promises to be a solid buttress for all those professionals and entrepreneurs who wish to widen their horizons beyond the national borders stimulating dynamic partnerships and the creation of joint-ventures with foreign entrepreneurs. High personalities of the political and diplomatic societies sustain AEREC.

**AEREC** sustains and finances important social and humanitarian projects implemented by the Ong Missione Futuro.



22



23

21



24

